

Egida di Vitruvio attraente Fano lancia il suo progetto

Feedback positivi alla presentazione a Lucca della candidatura a capitale della cultura

IL CONFRONTO

FANO Vitruvio questo conosciuto. E a trarre ispirazione per la propria candidatura a Capitale della cultura 2022 proprio dal lascito dell'autore del "De architectura", Fano sembra avere colto nel segno, stando almeno a quanto emerso a "LuBec 2020", il convegno internazionale di Lucca votato all'approfondimento dei temi della filiera che mette assieme beni culturali, tecnologia e turismo. Invitate speciali le delegazioni delle città che concorrono al titolo (28 in tutto) di cui una dozzina hanno risposto all'appello e illustrato i punti salienti del proprio dossier.

Platea informata

«E quando è toccato a noi ho notato con piacere e anche sorpresa che una platea tutt'altro che banale aveva presentissimo Vitruvio e il bagaglio di valori che ha trasmesso» riferisce il sindaco Massimo Seri, mentre Ivan Antognozzi, responsabile del progetto, aggiunge «che sono state sottolineate la centralità dei valori vitruviani nel contesto della cultura occidentale e l'esigenza che anche a livello europeo vengano recepiti». Per Seri è stata anche l'occasione di ripercorrere il processo che ha prodotto la candidatura («un percorso partecipato che ha preso le mosse dalla Fabbrica del carnevale, sviluppandosi poi attraverso il Piano strategico») e l'importan-



A sinistra il sindaco Massimo Seri sul palco di Lucca

za della candidatura anche oltre l'esito del concorso «perché offre comunque una vetrina e permetterà di meglio individuare la strategia di sviluppo della città». Il marchio vitruviano impresso al dossier fanese è emerso «quale dato forte della nostra candidatura di cui è stata riconosciuta l'originalità» rileva ancora Antognozzi, che traccia anche un parallelo con il contenuto di altre proposte: «L'Aquila, ad esempio, la fonda sulla ricostruzione, mentre Palma di Montechiaro la interpreta come opportunità di riscatto. La multiculturalità assomiglia invece Trani e Trapani. Curioso invece l'input utilizzato da Isernia che ha cavalcato l'assenza del Molise dall'imma-

Presenti 12 su 28 città concorrenti, slitta a gennaio la designazione del comune prescelto

ginario della gente. Certo sarebbe stato interessante conoscere come si erano apprestate anche città come Bari e Verona che però non erano presenti». Rappresentata invece Cerveteri, il cui sindaco si è proposto di ospitare le delegazioni delle dieci finaliste per favorire la creazione di un circuito.

Quelle saranno rese note solo entro il 16 novembre prossimo a seguito dei ritardi nella nomina della commissione giudicatrice. Slitta di conseguenza anche la designazione della capitale 2022 per la quale è prevista la scadenza del 10 gennaio. «Sarebbe stato assurdo assegnare solo qualche giorno per esaminare tutti i dossier» fa notare Antognozzi, che di una cosa è sicuro: «Luoghi come il LuBec, per chi aspira a gestire al meglio gli strumenti che offre la cultura, andrebbero frequentati più assiduamente».

Andrea Amaduzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

